# Fabbrica società

n° 21 2016
22 dicembre
anno settimo

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - *Redazione*: Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma - n° 413 / 2010 del 21ottobre 2010 -
Direttore Responsabile: Antonio Giulio Di Mario - Direttore politico: Rocco Palombella
Progetto grafico ed impaginazione: Lucia Pinto


## La ruota gira

**di Antonello Di Mario**

Sì, il tempo che passa riserva sorprese: tutto sta a saperle cogliere.
Il 2016, per esempio, s'era aperto di nuovo sull'ennesimo dibattito caratterizzato sull'utilità, o meno, dei corpi intermedi; ma si è concluso nel migliore dei modi per gran parte di essi, come è accaduto per il sindacato.
Non solo i metalmeccanici hanno fatto il contratto, ma tenendo presente anche l'accordo quadro raggiunto per il settore del pubblico impiego, sono oltre otto milioni, tra pubblico e privato, i lavoratori per cui il contratto è ormai cosa fatta. Rimangono, ora, contratti da rinnovare per altri quattro milioni di addetti.
Confida Carmelo Barbagallo, il leader della Uil, rivolgendosi a Confindustria: "Il 2017 sia l'anno della riforma della contrattazione. Le statistiche confermano, purtroppo, che, tra i Paesi europei occidentali, il nostro è quello coi salari più bassi".
Per il governo, invece, è successo l'esatto opposto. L'anno che sta per finire era iniziato con un esecutivo solido nei sondaggi, quasi destinato all'autosufficienza. La vittoria del No al referendum sulla riforma costituzionale del 4 dicembre, invece, ha comportato le dimissioni del governo di Matteo Renzi sostituito da quello di Paolo Gentiloni.
Fondamentale è stato il ruolo del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel gestire efficacemente la crisi.
Il nuovo premier ha messo al centro dell'azione di governo, come ha dichiarato nel suo breve discorso programmatico, soprattutto il lavoro a partire dal Sud:la riforma stessa del mercato del lavoro, il rilancio delle infrastrutture, il piano Industria 4.0, la "green economy", il Libro Bianco della Difesa. Insomma, il nuovo esecutivo non vuole rinunciare ad una società aperta e digitale, ma porre al centro coloro che da queste dinamiche si sentono sconfitti.
Anche dalla conferma dei ministri economici è evidente l'obiettivo di determinare risultati concreti di politica economico-industriale. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, nei prossimi mesi, dovrà ancora una volta misurarsi sulla probabile correzione dei conti della manovra economica; il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, dovrà ulteriormente implementare i contenuti del piano Industria 4.0; il ministro della Coesione territoriale e del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, dovrà gestire al meglio le politiche di coesione basate sulle risorse della programmazione 2014-2020.
Insomma, c'è tanto da fare nell'anno in cui, molto probabilmente, si svolgeranno le elezioni politiche anticipate: il Paese si presenta tuttora diviso. Scrive l'economista Mario Deaglio: "Una società e un'economia spaccate, caratterizzate da diseguaglianze rapidamente crescenti e una ripresa ancora troppo debole"
Ecco, perché è inutile attardarsi in contrapposizioni su chi aveva ragione e su quale parte ha prevalso sull'altra. E' il tempo di una Politica con la P maiuscola, e non da chiacchiere da bar! Occorre esercitarla, mai come ora, con responsabilità e dinamicità, da parte di tutti e per tutti. Il filo d'oro che può legare tale azione virtuosa, protesa in alto, ma coi piedi mossi in terra, è solo quello dell'inclusione.
Perché una cosa il 2016 ci ha insegnato: le fasi della vita corrispondono davvero al movimento di una ruota. Occorre darsi da fare quando capita di trovarsi in alto e bisogna farlo presto e bene. Nel 2017 il Paese non può permettersi di sprecare altro tempo inutilmente.

## Grazie per il grande sostegno

**di Rocco Palombella**
*(articolo in seconda e terza pagina)*

11ª Conferenza nazionale di Organizzazione
21-22 febbraio 2017
UILM

Questo giornale è "Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana"
USPI 2016


**pag. 4**
**Governo si metta a lavoro per Ilva**

**pag. 5**
**Rispettare l'accordo di programma per Piaggio Aero**

**pag. 10**
**Attività metalmeccanica in recupero**

# Grazie per il grande sostegno

**di Rocco Palombella**

Oggi è un giorno lieto. I metalmeccanici nei luoghi di lavoro si sono espressi sull'ipotesi di rinnovo contrattuale siglata a Roma da Fim, Fiom e Uilm con Federmeccanica-Assistal lo scorso 26 novembre.

Il risultato dimostra come l'intesa in questione sia stata apprezzata dagli addetti interessati , anche al di là di ogni rosea previsione. I metalmeccanici nei tre giorni in cui si è svolto il referendum hanno detto Sì e sancito in modo netto e deciso la bontà di un accordo contrattuale che si estende, con una durata quadriennale dal 2016 al 2019.

Si tratta di un rinnovo del Ccnl determinato in modo unitario che, come abbiamo più volte messo in risalto, mette al centro il primo livello di contrattazione e rafforza quello aziendale. Per paradosso, la novità di questo contratto è che il livello nazionale prefigura il futuro della contrattazione stessa.

**Abbiamo compiuto una scelta che dimostra come i metalmeccanici, ogni volta che ci mettono mano, siano capaci di innalzare il livello delle relazioni industriali, esistente in questo Paese, e di porle in modo avanzato e moderno all'attenzione di chi lavora in ambito confederale per la riforma del sistema contrattuale.**

E' cambiato il sistema di difesa del potere di acquisto dei salari, che non si basa più su scommesse ex ante, ma su verifiche ex post. Ed è cambiato il rapporto con il

welfare contrattuale, che diventa l'asse portante delle conquiste contrattuali. Il contratto in sé non fissa quindi una cifra media di aumento delle retribuzioni, sia pure scadenzato in un dato periodo, ma un nuovo rapporto tra i due livelli della contrattazione. Al primo livello, quello del contratto nazionale, viene assegnato il compito di difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni, mentre quello aziendale, potrà far crescere tale potere, determinando quindi un eventuale arricchimento reale dei lavoratori. L'accordo stabilisce infatti che ogni anno, a partire dal mese di giugno, i minimi contrattuali cresceranno proporzionalmente alla crescita dell'inflazione verificatasi nell'anno precedente. Si tratterà dunque di un recupero ex-post, che impedirà il verificarsi di scostamenti in alto o in basso rispetto all'andamento dell'inflazione reale.

Nel nuovo sistema, quindi, una eventuale crescita del potere d'acquisto dei metalmeccanici è demandata solo alla contrattazione aziendale. Contrattazione che dovrà definire, peraltro, solo premi di risultato interamente variabili. Altrimenti, tali premi potranno essere assorbiti, ad eccezione della parte eventualmente eccedente, dalla crescita dei minimi contrattuali.

Per i sindacati, l'esistenza dei due livelli è decisiva perché sanno che, come attesta Federmeccanica, la contrattazione aziendale si esercita, di fatto, solo nelle aziende medio-grandi, cioè in quelle in cui è impiegato il 70% della categoria. Senza la protezione del contratto nazionale, le buste paga di un terzo dei metalmeccanici sarebbero destinate a subire nel tempo un sicuro assottigliamento.

C'è , poi, il welfare nel contratto nazionale. In questo senso si determina la crescita dall'1,6 al 2% della retribuzione del contributo che le imprese versano per ogni dipendente al fondo Cometa. Inoltre, c'è l' estensione a tutti i metalmeccanici, e ai loro familiari (anche conviventi), delle prestazioni di sanità integrativa fornite da Meta Salute.

Infine, si afferma il diritto soggettivo dei lavoratori alla formazione professionale. A tale fine, le imprese che non dovessero organizzare propri corsi di formazione dovranno mettere a disposizione dei propri dipendenti fino a 300 euro nel triennio affinché essi possano provvedere scegliendo dei corsi gestiti al di fuori dell'azienda.

Oltre al welfare contrattuale, c'è quello aziendale. Si tratta di forme di welfare assunte, e quindi diversificate, a livello aziendale, ma in base a quantità definite dal contratto nazionale. Si chiamano flexible benefits, buoni detassati che saranno messi a disposizione dei dipendenti per sostenere spese specifiche (rette di asili nido, libri scolastici, spese di trasporto compresi buoni benzina, etc.). Buoni che dovranno essere pari

*continua a pagina 3*

a un importo di 100 euro nel 2017, 150 euro nel 2018 e 200 euro nel 2019.

Per quanto riguarda l'inquadramento professionale, il nuovo contratto demanda alla contrattazione aziendale la facoltà di sperimentare nuovi schemi; questi ultimi dovranno poi costituire la base per una proposta, elaborata da un'apposita commissione, che dovrà poi essere la base di un nuovo inquadramento da inserire nel prossimo contratto nazionale.

A ciò si aggiunga che il nuovo contratto nazionale assegna ruoli particolarmente significativi, a livello aziendale, alle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) per ciò che riguarda la gestione degli orari flessibili e agli Rls (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) per costruire misure di prevenzione rispetto alla nocività e alla rischiosità degli ambienti di lavoro.

Ebbene, i lavoratori hanno apprezzato questo impianto contrattuale votando a favore dell'accordo in questione. Se in quello che si realizza nel mondo del lavoro sovente si registrano reazioni positive, altrettanto non si può dire per quel che accade nella vita del Paese. Il referendum confermativo sulle proposte di ammodernamento costituzionale promosse dal governo di Matteo Renzi è stato bocciato dai cittadini che si sono espressi lo scorso 4 dicembre. Il risultato ha determinato le dimissioni del governo in carica e la nascita di un nuovo esecutivo guidato dal premier Paolo Gentiloni. E' evidente che, una volta armonizzata la legge elettorale tra il sistema in vigore per l'elezione della Camera dei Deputati e quello elettivo per il Senato della Repubblica, ogni giorno sarà buono per una nuova crisi di governo. Questa volta, però, non ci sarà una ricomposizione attraverso le consultazioni del Presidente della Repubblica, ma potrebbe determinarsi lo scioglimento anticipato delle camere e nuove elezioni. Tradotto significa che dalla prossima primavera saremo di nuovo in campagna elettorale in vista delle imminenti elezioni politiche.

Tutto questo discorso per dire che il risultato contrattuale determinato tra i metalmeccanici acquisisce ancor più valore. Se la trattativa si fosse protratta dopo l'esito referendario sulla riforma istituzionale, difficilmente avrebbe potuto avere un esito positivo.

Ora la nostra attenzione si concentra sulla Conferenza di organizzazione che svolgeremo a Pesaro dal 21 al 22 febbraio. Un'assise in cui prefigureremo l'assetto del nostro sindacato negli anni a venire.

All'Undicesima Conferenza in questione prenderanno parte 250 nostri delegati sindacali. Contribuiremo così al dibattito sindacale con la capacità di cui siamo capaci di pensare, esporre idee, indicare soluzioni. Mai come ora è necessario andare avanti nella valorizzazione della presenza Uilm sui luoghi di lavoro e sul territorio e occorre ricercare sinergie con tutte le categorie della Uil che operano nel settore industriale per una maggior condivisione dell'azione sindacale.

I lavori saranno improntati sul buon contratto basato su Lavoro e Salute. Ma proprio il clima di difficoltà esistente tra le forze politiche in questo momento, caratterizzato da un Paese diviso a metà, determina ancor di più il ruolo centrale che deve svolgere il sindacato in ambito nazionale, quasi per determinare le condizioni di una riappacificazione sociale.

Si può ritrovare l'equilibrio se il Paese riprende a crescere, anziché rimanere bloccato su ragionamenti determinati da alchimie politiche.

Col contratto dei metalmeccanici abbiamo offerto il nostro contributo alla ripresa, liberando risorse per le famiglie dei lavoratori interessati che possono incrementare il livello dei consumi domestici. Ma questo risultato è importante, ma non sufficiente. Occorre ora incrementare il livello produttivo del settore industriale, in particolare di quello manifatturiero, innalzando il livello degli investimenti privati e pubblici verso le infrastrutture materiali ed immateriali. La giusta sinergia tra quanto potranno fare sindacati ed imprese a favore di Industria 4.0 può rivelarsi determinante. Se le imprese investono sulla persona e gli impianti aziendali; se il sindacato si fa carico responsabilmente dell'andamento imprenditoriale garantendo lavoro e perseguimento dei fini comuni, si realizza il principio sovrano della partecipazione.

Il Paese può realizzare uno scatto in avanti ed il sindacato può essere determinante a realizzare questo obiettivo.

A Pesaro lo diremo con franchezza: puntiamo a salvaguardare il lavoro, considerando l'azienda come uno dei beni primari da tutelare: rinnovare il contratto per noi ha significato proprio la conseguenza del lavoro prodotto, teso a garantire i giusti incrementi salariali ai lavoratori attraverso la contrattazione nazionale e quella aziendale.

La sfida che vogliamo concretizzare è quella basata su un nuovo modello di sviluppo fondato su salari e produttività crescenti, nonché su merito e responsabilità; i presupposti sono il posizionamento su settori ad alto valore aggiunto e l'investimento in ricerca e sviluppo, per l'innovazione del prodotto. E se questo vuol dire partecipazione in prospettiva, quella basata a breve e medio termine si determinerà proprio sulla gestione contrattuale da qui al 2019.

**Abbiamo realizzato davvero un buon contratto, ma non saremmo riusciti a muovere un passo senza lo sforzo corale del popolo metalmeccanici che ci ha sostenuto nel corso della trattativa e che ci ha confermato il sostegno con l'esito del referendum del 21 dicembre.**

Grazie di cuore.
Continuiamo così!
Rocco Palombella

# Governo Gentiloni si metta al lavoro per l'Ilva

di Antonio Talò*

(foto internet)

"Il nuovo governo, appena insediatosi, si metta rapidamente intorno ad un tavolo per affrontare le questioni di Taranto e soprattutto dell'Ilva. E' tempo che il sindacato, i lavoratori e i cittadini di Taranto abbiano contezza, in modo chiaro e trasparente, del piano ambientale dello stabilimento siderurgico, con l'auspicio che quanto previsto dall'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale, sia messo in pratica, recuperando anche gravi ritardi; se sono intervenute, nel contempo, delle modifiche, queste dovranno, per quanto ci riguarda, essere migliorative. La fabbrica ha urgente bisogno di grossi interventi di manutenzione ed innovazione, non più rinviabili, e quindi di risorse, che il governo ha il dovere di mettere a disposizione; altrimenti, si acceleri il processo di passaggio alla cordata (per noi 'Acciai Italia', garanzia di nazionalità), pretendendo e sovrintendendo quanto necessario alla salvaguardia della tutela ambientale ed occupazionale esistente attualmente, indotto compreso, su cui si scaricano spesso le difficoltà economiche ed occupazionali. Grazie alle nostre sollecitazioni abbiamo chiesto e continueremo a chiedere garanzie per le aziende del territorio. Ai titolari e ai responsabili delle stesse crediamo sia giusto chiedere una maggiore coesione ed un confronto sempre aperto, per poter meglio affrontare i problemi dei lavoratori. In questa situazione, populismi ed isterismi sono deleteri, da ogni parte. Servono determinazione ed unità d'intenti, per continuare ad affrontare la questione Ilva, ancora tutta da scrivere". *Segretario generale della Uilm di Taranto*

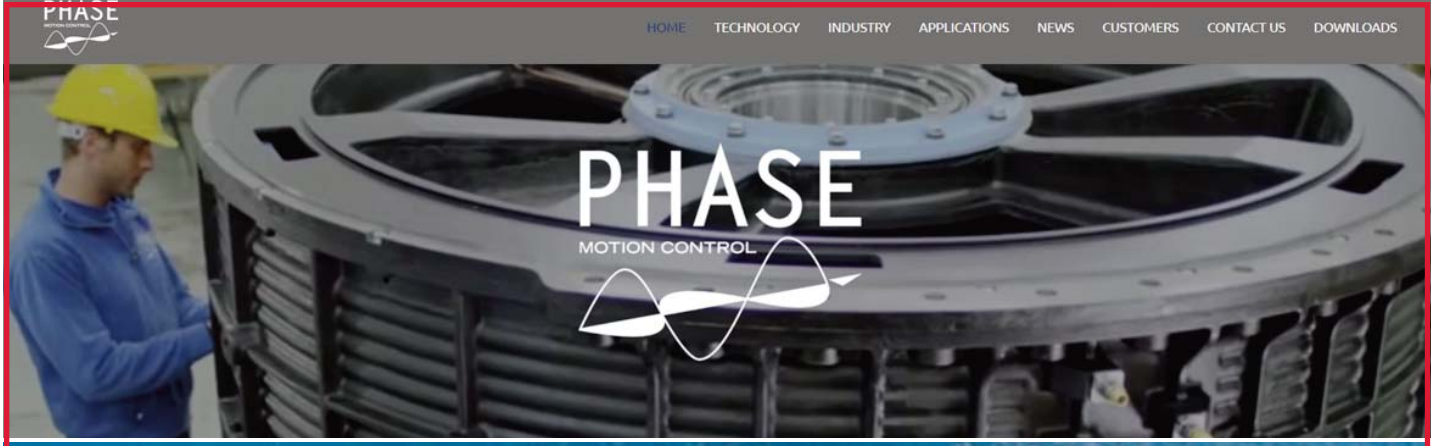
# I sindacati chiedono al governo un confronto su Ilva

Il consiglio di fabbrica Ilva di Fim Fiom e Uilm ha deciso il 6 dicembre scorso, dopo un sit in, in una fase complicata in cui versa l'Ilva, di riunirsi presso la sala consiliare di Palazzo di Città concessa dalla stessa istituzione, per discutere delle varie questioni e tematiche che interessano lo stabilimento siderurgico ed il futuro dei lavoratori.

Da una discussione in merito al D.L.n. 191/2015, che ha portato alla pubblicazione del bando il5 Gennaio 2016 a firma del ministro Guidi, inerente le manifestazioni di interesse in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali, Fim, Fiom e Uilm hanno ritenuto necessario avviare un confronto con il Governo per affrontare nel merito, il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ribadire la totale contrarietà ad eventuali spacchettamenti e ottenere chiarimenti circa le modifiche del Piano Ambientale, consapevoli del fatto che potrebbero esserci variazioni qualora dovessero presentarsi ulteriori innovazioni tecnologiche, funzionali all'abbattimento dell'impatto ambientale.

"La procedura di consultazione dei contratti di solidarietà in scadenza, aperta ufficialmente da Ilva – hanno aggiunto i rappresentanti dei lavoratori - ci vedrà impegnati nei vari incontri con l'azienda finalizzati alla riduzione degli esuberi temporanei. Inoltre l'introduzione delle modifiche apportate dal Jobs Act, che peggiorano la tutela del reddito dei lavoratori, rende imprescindibile la richiesta di integrazione salariale, già manifestata da Fim Fiom e Uilm ad Ilva nell'incontro del 11 Gennaio 2016, a cui l'azienda ha manifestato la propria indisponibilità. Emerge inoltre la necessità di istituire un tavolo nazionale di Fim Fiom Uilm, partendo con un coordinamento nazionale delle Rsu, tra i vari siti interessati alla siderurgia, finalizzato ad ottenere risposte concrete dal Governo".

Dall'analisi di quanto discusso il 6 dicembre, i rappresentanti di Fim Fiom e Uilm hanno stabilito di iniziare "una campagna di assemblee con i lavoratori anche in preparazione delle mobilitazioni che seguiranno qualora gli scenari futuri continueranno e dare incertezze rispetto alla mancanza di garanzie sulle opere di bonifica necessarie e sulla tenuta dei livelli occupazionali. Analogo dibattito si terrà nei prossimi giorni con i lavoratori dell'indotto, già duramente penalizzati dalle ricadute di tale situazione, per intraprendere un percorso comune".




# Si rispetti l'accordo di programma per PIAGGIO AERO

**di Antonio Apa***

"Apprendiamo dalla stampa che l'Autorità portuale ha assegnato le ex-aree Piaggio all'insediamento della Phase e che questa avrà in concessione le stesse fino a giugno 2017. Noi non siamo contro lo sviluppo di insediamenti produttivi ma è chiaro che, vista la delicatezza della vicenda Piaggio e visto l'accordo ministeriale giugno 2014, riteniamo il non averci convocato, da parte di Comune di Genova ed Autorità portuale, per discutere la vicenda uno schiaffo ai lavoratori. Le istituzioni ci convochino immediatamente ed aprano un tavolo assieme all'azienda in modo da poter verificare la compatibilità dei profili dei lavoratori Piaggio oggi in cassa integrazione con le esigenze dell'azienda che occuperà le aree.

Ricordiamo infatti che le parti si erano impegnate a favorire una soluzione a questi lavoratori anche su quelle aree proprio in quell'accordo ministeria-le. Non possiamo perdere altro tempo. Non solo le istituzioni locali ma anche il Governo devono mettere le mani in questa vicenda e trovare assieme a noi delle soluzioni. Il Governo prenda degli impegni seri, affronti il nodo con il fondo che detiene la maggioranza di Piaggio e ci convochi, così come aveva promesso il ministro Calenda, nel più breve tempo possibile.

Se davvero c'è l'intenzione di investire su 10 macchine Piaggio e mantenere viva un'azienda strategica per il nostro Paese è arrivata l'ora di mettere tutto nero su bianco. Suggeriamo anche al ministro il percorso: perché non veicolare questi investimenti attraverso la legge 421, articolo 5, in modo da legarlo ad un progetto di difesa strategica per il nostro Paese? Piaggio ha la tecnologia e le competenze per essere un fiore all'occhiello dell'industria aero

Se davvero si vuole sbloccare l'Italia il Governo deve cominciare a fare una politica industriale attiva e sostenere le imprese che possono portare un alto valore aggiunto come Piaggio".

**Segretario generale della Uilm di Genova*

*(foto internet)*

(foto @enriazz)

# A Lecco i sindacalisti si formano al Politecnico

Si è tenuto presso il Politecnico di Lecco il primo corso di formazione sindacale per rappresentanti sindacali e attivisti della Uilm. Il corso prevede 4 giornate in tempi diversi. La responsabile del progetto formativo è Federica Trevisanello un passato da sindacalista e formatrice ed oggi libera professionista.
"Tenere un corso per delegati sindacali è sempre un esperienza importante e una grande responsabilità – spiega Trevisanello – Con la Uilm di Lecco e' una esperienza nuova e sono rimasta sorpresa dell'attenzione dei partecipanti, questo a testimonianza che fare sindacato è ancora passione ed oggi ho visto tanto voglia di fare e crescere".
Presente all'appuntamento formativo anche il segretario provinciale dei metalmeccanici Uil, Enrico Azzaro: "Formarsi per informare è il titolo che abbiamo voluto dare a questo progetto formativo. I delegati vengono più volte sollecitati a dare risposte sia per tematiche aziendali che extra lavoro. Senza pensare al delegato tuttologo, Io credo che sia necessario che i nostri rappresentanti sindacali abbiamo le conoscenze adeguate per confrontarsi con le imprese nel dare le risposte ai problemi che ogni giorno si vivono in azienda. Viene superato il concetto del delegato che dice semplicemente no.
Come è indispensabile che i lavoratori siano aiutati nel risolvere problematiche che nulla hanno a che vedere con il luogo di lavoro".

# Crisi alla VESTAS di Taranto

Venti di crisi sul sogno di Vestas: lavoro ed energia pulita, prodotta dalla pale eoliche costruite tra i due mari. «Pronto il licenziamento per molti lavoratori in scadenza di contratto» hanno in una nota congiunta Fim, Fiom, Uilm e Fismic. Nel corso di un incontro tenuto a inizio di questo mese nella sede tarantina di Confindustria, tra l'azienda Vestas Blades e le stesse organizzazioni sindacali è emersa la volontà da parte di Vestas Blades di mettere in ferie forzate (anticipando i ratei di ferie e Par, permessi anni retribuiti, maturandi dal 2017), tutti i lavoratori, suddivisi in due diversi turni: dal 8 al 11 dicembre e dal 19 dicembre 2016 al 8 gennaio 2017. «Ferie dettate da un'assenza di lavoro a causa del completamento anticipato della produzione prevista.
L'azienda ha comunicato di aver già acquisito commesse di lavoro tali da garantire lavoro fino a giugno 2017. Alla luce di questa informazione acquisita le organizzazioni sindacali hanno posto all'azienda alcuni quesiti, anche in relazione al futuro occupazionale dei 329 lavoratori somministrati e dei 41 lavoratori diretti con contratto a tempo determinato, per i quali era stato ipotizzato un percorso di stabilizzazione. Da qui il campanello d'allarme. L'azienda ha già fatto sapere che dopo non aver rinnovato i contratti in scadenza al 30 novembre (109 unità), non rinnoverà quelli in scadenza il 31 gennaio (113) e il 28 febbraio (116)».
Per scongiurare i licenziamenti, Fim, Fiom, Uilm e Fismic hanno proposto l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Soluzione questa non condivisa dall'azienda. C'è amarezza, quindi, da parte dei sindacati "che ancora una volta si trovano a gestire una situazione delicata del territorio, sotto il profilo sociale. Come verificatosi in altre circostanze, il territorio ionico diventa terra di conquista da parte delle multinazionali che, dopo aver ricavato i propri utili, senza alcun indugio, disseminano disoccupazione". I sibdacati metalmeccanici denunciano:"I lavoratori oggi pagano sulla propria pelle l'assenza di un piano industriale adatto alle reali esigenze produttive aziendali, conseguenza delle strategie adottate in passato dalla multinazionale Vestas Nacelles".

# FUSCO della UILM il più votato alle ELEZIONI RSU IN AFERPI

Lorenzo Fusco della Uilm è risultato il delegato sindacale più votato nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu in Aferpi a Piombino con 138 preferenze. Alle sue spalle Jonathan Ghignoli (della Fiom, con 111 consensi) e a seguire Sergio Cardellini (della Fim, con 97 voti).

Nelle elezioni in questione nove delegati sono stati attribuiti dal collegio elettorale alla Fiom (516 voti), sei a Uilm (379 voti) e Fim (313 voti), uno all'Ugl (82 voti), che per la prima volta conquista un seggio della Rsu in Aferpi. Alla Piombino logistics un delegato a testa per Fiom (54 voti, eletto Alessandro Martini), Uilm (63, Gianpiero Vaccaro), Fim (23, Gianluca Rombai). Ecco dunque di seguito la compo- sizione delle nuove rappresentanze sindacali in Aferpi. ***Fiom***: Jonathan Ghignoli, Andrea Marianelli, Mauro Macelloni, Paolo Carli, Graziano Martinelli, Massimo Lami, Paolo Checchi, Giacomo Ghizzani, Alessandro Pierini.

***Uilm:*** Lorenzo Fusco, Felice Baldini, Daniele Pallini, Marco Gasperini, Roberto Marinari, Sandro Tomaselli.

***Fim:*** Sergio Cardellini, Paolo Cappelli, Michele Nardini, Roberto Tuci, Marco Atzori.

Ugl: Vincenzo Nocera.

Alle urne si sono recati 1348 lavoratori su 2094 aventi diritto in Aferpi (69,96%) e 141 su 165 in Piombino Logistics (83%). Qui la Uilm ha prevalso sulle altre Organizzazioni sindacali ricevendo 62 consensi ed avendo il delegato sindacale più votato, Giampiero Vaccaro, con 43 voti.

Tra i problemi più urgenti della fabbrica, su cui dovranno confrontarsi le Rsu elette, emerge la scarsità di semiprodotti per i laminatoi, che rende complicata la continuità produttiva su cui poggiano i contratti di solidarietà. Del resto lo stesso Ad di Aferpi, Fausto Azzi, ha detto chiaramente che le difficoltà nella ricerca del credito permangono: "C'è ostilità da parte della banche – ha affermato Azzi – ed è impensabile che in un progetto del genere sia solo l'imprenditore, che ha già versato 102 milioni, a mettere i soldi per la sua realizzazione".

Ma adesso appunto l'attenzione è più mirata sul problema della carenza di circolante, cioè sulla necessità di acquistare materiale per i laminatoi, visto che l'attuale situazione mette a rischio il mercato di Aferpi e a lungo andare lo stesso mantenimento dei contratti di solidarietà.

# Rebrab a PIOMBINO

La mattina del 16 dicembre Issad Rebrab si è presentato nell'ufficio del sindaco di Piombino Massimo Giuliani, accompagnato dall'Ad di Aferpi Fausto Azzi, dopo aver incontrato ieri pomeriggio a Firenze il governatore della Toscana Enrico Rossi. «Ci sono aspetti ancora da approfondire - ha dichiarato il sindaco al termine del colloquio - ma non c'è dubbio che Rebrab sia intenzionato a lavorare alacremente per portare avanti il suo progetto, sia per la siderurgia che per l'agroalimentare e la logistica».

Il patron di Cevital ha confermato anche poco più tardi ai sindacati l'intenzione di portare avanti il complesso degli investimenti a Piombino. Tuttavia nei due colloqui separati non ha nascosto le difficoltà che si stanno presentando sul piano finanziario. Problemi a esportare capitali dall'Algeria e resistenze del sistema bancario a concedere i crediti necessari per incrementare il capitale circolante. I 65 milioni che la banca algerina ha concesso di trasferire in Italia sono stati interamente utilizzati da Rebrab per dotare l'azienda dell'iniziale capitale sociale. A questi si sono aggiunti altri versamenti, con risorse provenienti da altre attività internazionali di Cevital, che hanno fatto salire a 102 milioni l'impegno in Aferpi.

Rebrab ha ufficialmente annunciato la rinuncia a trasferire in Brasile l'altoforno di Piombino per cause tecniche (incompatibilità del sistema energetico), ma ha tuttavia assicurato che i tecnici stanno lavorando a un piano di smontaggi e demolizioni che coinvolgerà, a partire da gennaio, parte del personale di Aferpi e delle imprese locali. Avanti dunque con la liberazione degli spazi che dovranno consentire il dispiegamento dei progetti per l'agroindustriale e la logistica, per i quali Rebrab si è detto pronto a presentare progetti dettagliati già all'inizio dell'anno. Intanto ha chiarito al sindaco che l'industria agroalimentare riguarderà la trasfor- mazione di semi oleosi e che, per questo progetto, sono già disponibili i finanziamenti.

«Non ho ricevuto nessun segnale che mi faccia sospettare un ripensamento o un ridimensionamento del piano. Le difficoltà continuano a essere legate al circolante», ha sostenuto il sindaco Giuliani, aggiungendo che «Rebrab mi ha presentato un programma di copertura finanziaria del progetto che sarà sottoposto alle banche». Sembra ormai scontata la decisione di affidare a Sms il coordinamento complessivo dei lavori per la realizzazione dell'acciaieria elettrica e del treno rotaie, allineando il proprio progetto a quelli presentati da altre imprese per le opere civili e gli impianti di servizio.

Rassicurazioni a metà per i sindacati, che hanno ovviamente calcato la mano sulla necessità di assicurare la continuità produttiva dell'azienda, a cui è legata la possibilità di mantenere in piedi i contratti di solidarietà per gli oltre 2mila lavoratori di Aferpi. Tutto legato ai 50 milioni di capitale circolante che manca per garantire l'acquisto, senza interruzioni, dei semiprodotti necessari. I bilanci dell'azienda stanno soffrendo oltremodo proprio perché non si riesce a sfruttare a pieno gli impianti, che viaggiano ben sotto della capacità produttiva che consentirebbe di arrivare almeno al pareggio economico. Su questo è arrivato solo il generico impegno a ricercare le soluzioni necessarie. Rebrab sembra stupito dalle freddezza mostrata in Italia dalle banche e, convinto di aver fatto tutto quanto era nella sua possibilità, è tornato a chiedere il sostegno del sistema creditizio e del Governo. Ai sindacati ha espresso fiducia nell'azione del presidente Rossi, dichiarandosi soddisfatto dell'incontro avuto a Firenze. I sindacati hanno ribadito la necessità di un incontro congiunto con il ministro dello Sviluppo economico. Una proposta che però Rebrab non avrebbe ritenuto opportuna in questo momento, preferendo aspettare gli esiti del confronto con le banche e l'azione istituzionale del presidente Rossi (fonte Siderweb).

# ISTAT

## TASSO DISOCCUPAZIONE STABILE

Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2016 è rimasto stabile all'11,6% sul secondo, mentre è aumentato di 0,4 punti sullo stesso periodo 2015. Restano stabili rispetto al trimestre precedente anche il tasso di occupazione a 57,3% (+0,8 punti sul terzo trimestre 2015) e il tasso di inattività (35,1%). Il tasso di inattività si riduce di 1,2 punti rispetto al terzo trimestre 2015. Lo rileva l'Istat spiegando che l'occupazione è pari, al netto degli effetti stagionali a 22.775.000 unità. I disoccupati sono 2.987.000.

Dopo 5 trimestri consecutivi di crescita: nel terzo trimestre 2016 - segnala l'Istat - gli occupati diminuiscono di 14.000 unità (-0,1%) sul secondo trimestre, mentre crescono di 239.0000 unità sullo stesso periodo del 2015. Il calo congiunturale è trainato dal lavoro indipendente (-80.000, -1,5%) mentre i dipendenti continuano a crescere (+66.000, +0,4%). L'aumento tendenziale riguarda in maggior misura le donne (+189.000 in un anno), ed è concentrata esclusivamente tra gli over 50enni

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni nel terzo trimestre 2016 risale al 37,5% dal 36,8% del secondo trimestre. Lo si legge sull'indagine Istat sul mercato del lavoro (offerta di lavoro) nella quale si spiega che rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il tasso di disoccupazione è diminuito di 1,8 punti (era al 39,3%). Se si guarda al tasso di occupazione la percentuale dei giovani occupati è cresciuta su base congiunturale dal 17,2% del secondo trimestre al 17,5% del terzo (era 17% nel terzo trimestre 2015). Gli occupati under 24 sono 976.000 (erano 997.000 nel secondo trimestre) mentre coloro che sono in cerca di lavoro sono 587.000 (erano 580.000 nel trimestre precedente). Rispetto al terzo trimestre 2014 i disoccupati giovani sono diminuiti di quasi 110.000 unità mentre gli occupati sono cresciuti di 43.000 unità.

## OLTRE 1 SU 4 A RISCHIO POVERTÀ

Oltre uno su quattro, il 28,7% delle persone residenti in Italia, nel 2015 è "a rischio di povertà o esclusione sociale". Lo stima l'Istat. Si tratta di una quota, scrive l'Istituto, "sostanzialmente stabile rispetto al 2014 (era al 28,3%)". Il risultato è sintesi di "un aumento degli individui a rischio di povertà (dal 19,4% a 19,9%) e del calo di quelli che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa (dal 12,1% a 11,7%)". Resta invariata la stima di chi vive in famiglie gravemente deprivate (11,5%)".

Nel 2015 in termini assoluti in Italia l'Istat stima in 17 milioni 469 mila le persone a rischio povertà o esclusione sociale. Numeri che, scrive l'Istituto, vedono gli obiettivi prefissati dalla Strategia Europea 2020 "ancora lontani". Entro il 2020, infatti, l'Italia dovrebbe ridurre gli individui a rischio sotto la soglia dei 12 milioni 882 mila. Oggi la popolazione esposta è invece "superiore di 4 milioni 587 mila unità rispetto al target previsto".

Quasi 1 su 2 ovvero quasi la metà dei residenti nel Mezzogiorno risulta a rischio povertà o esclusione sociale. Lo stima l'Istat calcolando che nel 2015 la percentuale di esposizione nell'Italia meridionale è pari al 46,4%, in rialzo sul 2014 (45,6%) e notevolmente maggiore rispetto alla media nazionale (28,7%). Al Centro, infatti, la soglia si ferma al 24% e al Nord al 17,4%. "I livelli sono superiori alla media nazionale in tutte le regioni del Mezzogiorno, con valori più elevati - spiega l'Istat - in Sicilia (55,4%), Puglia (47,8%) e Campania (46,1%).

In Italia inoltre la metà delle famiglie residenti può contare su un reddito netto non superiore a 24.190 euro, ovvero a 2.016 euro al mese, valore anche in questo caso "sostanzialmente stabile" rispetto all'anno precedente. La novità però, sottolinea l'Istat, è il fatto che il reddito familiare in termini reali interrompe "una caduta in atto dal 2009, che ha comportato una riduzione complessiva di circa il 12% del potere d'acquisto delle famiglie".

ISTAT

# La Legge di Bilancio

## Riforma economica e finanziaria

**Il Senato della Repubblica, nel pomeriggio del 7 dicembre scorso,ha approvato l'intera legge di Bilancio con 166 sì, 70 no e 1 astenuto.**
**La manovra economica, quindi, è divenuta legge a tutti gli effetti**
**Ecco le novità introdotte con la Legge di in questione:**

**SCONGIURATE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA, IVA NON AUMENTA** - Il "grosso" della manovra sta nella cancellazione delle clausole sull'Iva per 15 miliardi di euro. Nel 2017 non ci saranno quindi aumenti delle tasse legati alle clausole lasciare in eredità dal passato. Il problema rimane però per il 2018 e il 2019, rispettivamente per 19,6 miliardi e di 23,3 miliardi.

**SISMA ED ECOBONUS, PER CONDOMINI FINO A 85%** - Il sismabonus viene confermato a partire dal 50% ma potrà arrivare fino all'85% in caso di miglioramento di 2 classi di rischio. L'agevolazione, che viene 'stabilizzata' per 5 anni fino al 2021, vale sia per i condomini sia per le abitazioni singole e si potrà detrarre, quindi recuperare, in 5 anni anziché in 10. Le percentuali di sconto aumentano al 70 e 80% per le case e al 75 e 85% dei condomini. Al Senato dovrebbe essere estesa agli incapienti la possibilità di cedere il credito alle banche. Per l'efficienza energetica viene confermato lo sconto al 65%. Stesso vale per il bonus mobili al 50%.

**SCONTI ASSUNZIONI, RADDOPPIA PREMIO PRODUTTI VITA'** - La versione originale della manovra prevedeva la decontribuzione per le assunzioni stabili (anche in apprendistato) degli studenti che abbiano svolto stage (alternanza scuola-lavoro). Il tetto era di 3.250 euro l'anno per massimo 36 mesi. Con un decreto ministeriale si è poi intervenuto per alzare la soglia ad 8.060 euro, ma solo per le assunzioni al Sud di giovani e disoccupati. Salgono invece i tetti per la detassazione al 10% dei premi di produttività (fino a 4.000 euro su redditi di massimo 80.000 euro).

**800 EURO A MAMME, 1.000 PER ASILI E BAMBINI MALATI** - La manovra mette a disposizione 392 milioni l'anno per il bonus nascita da 800 euro, stimando una platea di 490mila future mamme. Alla Camera il bonus da 1000 euro per l'asilo nido è stato esteso anche ai bambini malati fino a 3 anni che hanno bisogno di assistenza a casa. Ampliato nel corso dell'esame a Montecitorio anche il congedo per i neopapa': resta a 2 giorni nel 2017, salendo a 4 nel 2018 (5 in caso di uno in più a valere su quelli della madre).

**PACCHETTO INVESTIMENTI, ARRIVA IPERAMMORTAMENTO** - Nel 2017 viene confermato il superammortamento al 140% sui beni strumentali ma arriva anche l'iperammortamento al 250% per gli investimenti in innovazione. Sgravi aggiuntivi sono previsti anche per quelli in ricerca e sviluppo. Per le imprese scatterà da gennaio anche la riduzione dell'Ires dal 27,5% al 24%. Attenzione anche alle Pmi con l'introduzione dell'Iri (sempre al 24%).

**APE, OPZIONE DONNA, ESODATI E LOTTA A POVERTA'** - L'anticipo pensionistico scatta il primo maggio 2017, rimane in vigore in via sperimentale fino alla fine del 2018. Si può chiedere con 63 anni di età e 20 di contributi. La penalizzazione è del 4,5%. Il governo ha però previsto l'Ape social a costo zero per disoccupati e disabili (63 anni di età a 30 di contributi) o lavoratori impegnati in attività particolarmente pesanti (63 anni e 36 di contributi). Alla Camera è stata estesa infine la sperimentazione di opzione donna, la platea dei salvaguardati dall'ottava salvaguardia degli esodati (da 27.000 a 30.000) e sono stati aggiunti 150 milioni allo stanziamento iniziale di 500 milioni dal 2018 per la lotta alla povertà.

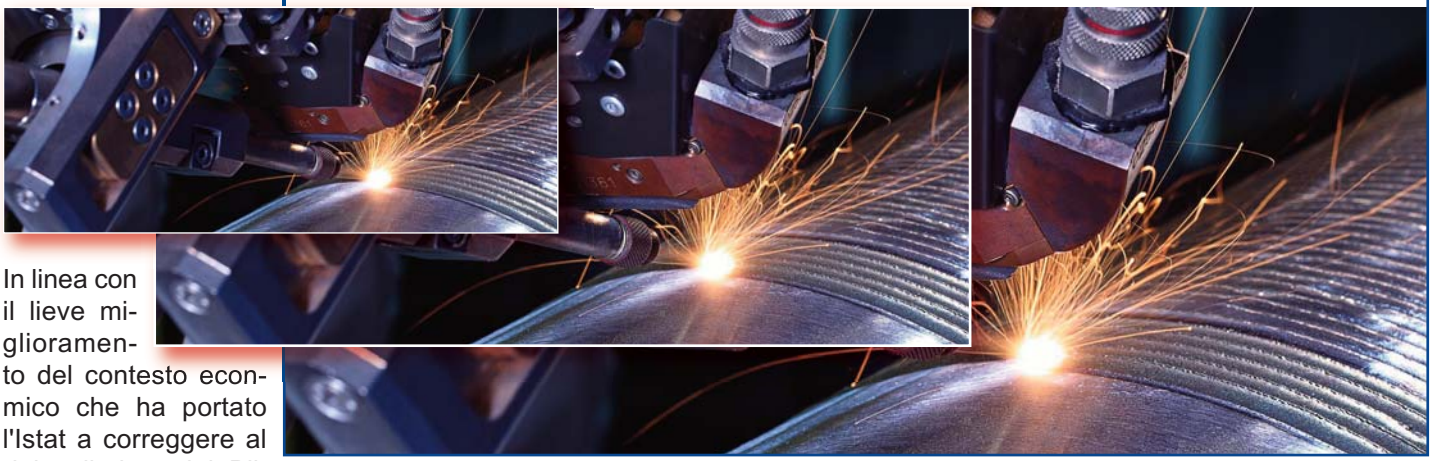
**MUSICA E CULTURA, STOP A BAGARINI** - Il bonus diciottenni, confermato per il 2017, ma si estende a nuovi settori: musica registrata (cd e web), corsi di lingue, di musica e di teatro. Ad essere rifinanziato e' anche il bonus Stradivari per l'acquisto di strumenti musicali. Per contrastare il "secondary ticketing" vengono introdotte sanzioni da 5.000 a 180.000 euro per chi compra e rivende online i biglietti di spettacoli e concerti.

**PUBBLICO IMPIEGO, POLIZIA, GIUSTIZIA** - Il fondo per il rinnovo dei contratti e le nuove assunzioni ammonta a 1,48 miliardi nel 2017 e a 1,39 miliardi dal 2018. Risorse anche per i corpi di polizia e i vigili del fuoco. Assunti con contratto a tempo indeterminato anche 1.000 cancellieri nei Tribunali. SALUTE - Il fondo per il Sistema sanitario nazionale viene rifinanziato con 113 miliardi nel 2017 e 114 nel 2018. Un miliardo è vincolato all'acquisto di farmaci innovativi oncologici e vaccini. Prevista anche la stabilizzazione del personale medico.

**SCUOLA, DA EDILIZIA SCOLASTICA A PARITARIE** - Raddoppiano i contributi per gli istituti privati che accolgono disabili e per le scuole materne paritarie. Arrivano in tutto 75 milioni. Aumentano anche le detrazioni per chi inscrive i figli nel privato. Oltre mezzo miliardo viene invece destinato alla ristrutturazione e al decoro delle scuole pubbliche. Altri 540 milioni nel biennio '17-'18 serviranno invece ad aumentare l'organico.

**MIGRANTI** - Il capitolo vale in tutto 3,4 miliardi di euro. La "missione" immigrazione è valutata in 2,86 miliardi, cui si aggiungono 320 milioni destinati ai Comuni e 200 milioni per il nuovo Fondo per l'Africa istituito presso la Farnesina.

# Attività metalmeccanica in recupero



In linea con il lieve miglioramento del contesto economico che ha portato l'Istat a correggere al rialzo il dato del Pil, l'industria metalmeccanica archivia il terzo trimestre con un incremento del 2,5% dell'attività produttiva, rispetto al calo dello 0,8% del trimestre precedente.

Con il terzo trimestre che registra risultati migliori rispetto alla media Ue (+0,5%) e alla stessa Germania (+ 0,8%) - anche se la nostra situazione di partenza è peggiore -, nei primi nove mesi dell'anno i volumi di produzione metalmeccanici sono cresciuti del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2015.

L'indagine congiunturale presentata ieri da Federmeccanica, come ha ricordato il vicepresidente Alberto Dal Poz, evidenzia che «con questi ritmi di crescita sarà difficile recuperare i volumi persi durante la recessione», considerando che la produzione è al di sotto del 26,5% rispetto al primo trimestre 2008 (contro l'8% perso nella media Ue e il +1,7% della Germania).

«Ci sono segnali positivi - ha sottolineato il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi -, sembra esserci una svolta, ma se e quando torneremo ai livelli ante 2008, niente sarà più come prima.

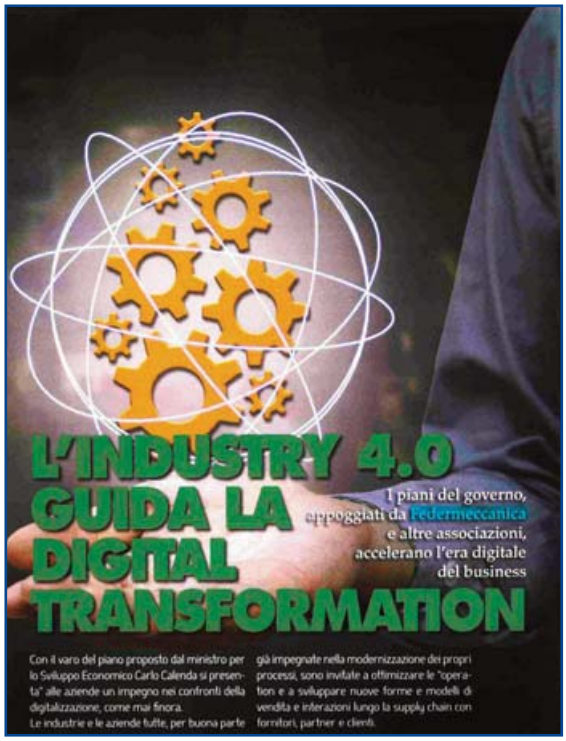
Nel settore c'è un clima nuovo, l'ipotesi contrattuale firmata con i sindacati contiene soluzioni equilibrate per rispondere a bisogni dei lavoratori e alle esigenze delle imprese».

Sul risultato del terzo trimestre, ha aggiunto il direttore del centro studi Angelo Megaro, «pesa il miglioramento della domanda interna, più contenuto per i beni di consumo, più forte per i beni di investimento che hanno beneficiato dei super ammortamenti».

L'aumento congiunturale del 2,5% del terzo trimestre è l'effetto dell'incremento dei settori del metallo e dei prodotti in metallo (+ 2,4%), delle macchine e apparecchi meccanici (+ 3,5%) e altri mezzi di trasporto (+3,2%), che ha compensato il calo di computer, prodotti elettronici (-0,9%) e di macchine e apparecchi elettrici (-0,4%).

L'export metalmeccanico (quasi 150 miliardi) è cresciuto dello 0,9%, le importazioni del 2,2%, il saldo dell'interscambio è positivo per quasi 38 miliardi.

L'export si indirizza per oltre la metà nei paesi europei - in prima posizione la Germania (13,3%) -, tra gli extraUe il principale mercato sono gli Usa (9,7%).




Quanto alle prospettive produttive e occupazionali, poco più della metà delle imprese intervistate si attende per il quarto trimestre stabilità nell'attività produttiva, il 27% prevede aumenti, il 22% riduzioni: il saldo positivo è del 5%, contro l'1% della precedente rilevazione.

Tuttavia il 70% delle imprese non pensa di variare la forza lavoro, il 14% si attende incrementi e il 16% riduzioni occupazionali: in questo caso al saldo negativo del 2% si contrappone il +3% della precedente rilevazione .

Nell'ordine, Angelo Franco, Stefano Franchi e Alberto Dal Poz

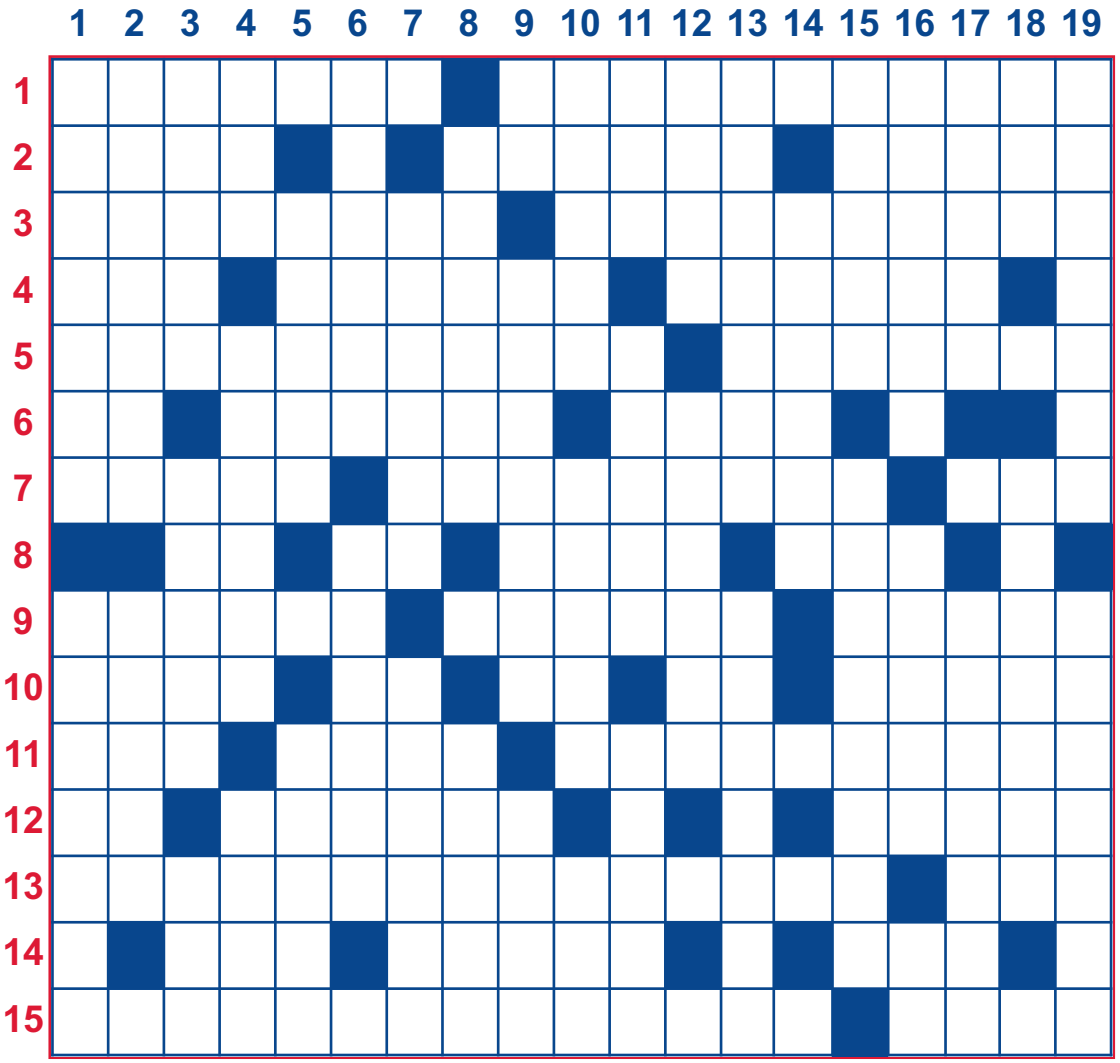
**Per la risoluzione di questo "Cruci - letteratura"**

**RENDO NOTO CHE 5 PAROLE ORIZZONTALI E 11 VERTICALI VANNO SCRITTE IN SENSO CONTRARIO**

**SI CONSIGLIA DI USARE MATITA E GOMMA**

*a cura di*
**Luciano Pontone**

***inviare la soluzione al numero di fax 0881.776761 o tramite mail lupo.giusy@virgilio.it, indicando nome, cognome, telefono e azienda di appartenenza***



# Cruci "letteratura"

**Orizzontali**

**1.** *a)* Un suo poemetto incompiuto fu "Le Grazie"; *b)* un noto romanzo di Moravia.
**2.** *a)* L'ente che gestiva le case di riposo; *b)* Davide la usò contro Golia; *c)* è l'acronimo del "tasso naturale di disoccupazione".
**3.** *a)* E' ritenuto il maggior poeta italiano dell'ottocento; *b)* un famoso romanzo di Stephen King.
**4.** *a)* Lingua dei segni italiana; *b)* il nomignolo che Casillo diede a Zeman; *c)* nome della scrittrice Palomba.
**5.** *a)* Raccoglie le lettere in prosa latina di Petrarca; *b)* l'ultimo libro di Dan Brown.
**6.** *a)* Iniziali della poetessa Pannunzio; *b)* iniziali dello scrittore Osho; *c)* vanno con gli altri; *d)* Bicarbonato di sodio.
**7.** *a)* Una sua opera è "Gerusalemme liberata"; *b)* Carlos scrittore peruviano; *c)* "Lo scarabeo d'oro" è uno dei suoi famosi racconti.
**8.** *a)* Iniziali della scrittrice Strout; *b)* iniziali di Alfieri; *c)* terreno...latino; *d)* nome dell'attrice Gardner.
**9.** *a)* L'autrice della raccolta di poesie "Aforismi e magie"; *b)* ha scritto "La profezia della curandera"; *c)* l'autore di "Mastro don Gesualdo".
**10.** *a)* Oscuro, tetro; *b)* le gemelle di Foggia; *c)* a me; d) iniziali dello scrittore Hailey; *e)* il nero francese.
**11.** *a)* L'autore di "Ninfa plebea"; *b)* banchina per l'ormeggio d'imbarcazioni; c) il premio letterario vinto nel 2016 da Margherita Oggero.
**12.** *a)* Preposizione articolata; *b)* ha vinto il premio Campiello con "L'ultimo dei Vostiachi"; *c)* noto vino portoghese.
**13.** *a)* Un noto romanzo di Eco; *b)* l'autore de "Il pendolo di Foucault".
**14.** *a)* Fabio noto ciclista; *b)* li effettuiamo per mandare le mail; *c)* la 4 è della Toyota.
**15.** *a)* Un romanzo di successo di Michael Crichton; b) ha scritto "Il giorno in più".

**Verticali**

**1.** *a)* Un suo libro è "La cruna dell'ago"; *b)* l'autrice di "Il treno dell'ultima notte".
**2.** *a)* Completamente, del tutto; *b)* felici, contente.
**3.** *a)* Sono promessi per Manzoni; *b)* ha scritto "Il vento non lo puoi fermare"; *c)* il movimento dei Paesi non allineati.
**4.** *a)* Fa coppia con Ciop; *b)* il Giametta de "Il volo di Icaro"; *c)* Javier, scrittore spagnolo.
**5.** *a)* Corpo celeste; *b)* Margarita, ginnasta russa.
6. *a)* Lo è il prodotto interno; *b)* energia, forza.
**7.** *a)* Erri, scrittore italiano; *b)* spada dei legionari romani.
**8.** *a)* Lo sposo biblico di Saffira; *b)* zeppo, colmo.
**9.** *a)* Iniziali del poeta Di Legge; *b)* l'autore de "Il cliente"; *c)* argento inglese senza estremi.
**10.** *a)* Android senza gemelle; *b)* con "so" ricavi il bismuto; *c)* lenire senza vocali.
**11.** *a)* Pure a...Londra; *b)* Habashy, scrittore egiziano; *c)* la Gabaldon della serie di romanzi "Outlander".
**12.** *a)* Tubercolosi polmonare cronica; *b)* Giovanni Maria che fu esponente di spicco della Schola Romana nel XVI secolo.
**13.** *a)* Piccola macchia giallo-bruna della pelle; *b)* comprendono toraci, addomi e bacini.
**14.** *a)* Branco...spagnolo.
**15.** *a)* Il nome dello scrittore Kafka; *b)* contrastare, opporsi (tronco).
**16.** *a)* E' con un "gno" che ottieni Giandiego; *b)* ci fa volare; *c)* iniziali dello scrittore Viciani.
**17.** *a)* Il suo simbolo è ra; *b)* prominenza, sporgenza.
**18** *a)* Con la pesa ottieni il pensare; *b)* la...Monzese in provincia di Milano.
**19.** *a)* La costellazione che è uno schema di simboli su diversi disegni di banconote per evitare falsificazioni; *b)* affine, similare.

Fabbrica società
augura
serene
festività natalizie